

# Donne manager al Fvg la maglia nera: solo il 26% dei cda

«Quote di genere azione diseguale per fare uguaglianza»  
Iniziativa dell'università per promuovere i talenti in rosa

Friuli Venezia Giulia maglia nera per la presenza femminile ai vertici delle società. E non soltanto nelle grandi industrie. Ma pure nelle piccole e medie imprese: se in Italia il 40% dei consigli di amministrazione di imprese familiari è rosa, l'asticella scende al 26% in regione. E fra queste donne sedute negli scranni che contano, appena il 6% è presidente e tutte sono legate da vincoli familiari con la proprietà. Uno stato di fatto su cui si innesta la legge per le quote di genere (la numero 120/2011): durante il rinnovo degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in borsa un quinto dei componenti (per i successivi salirà a un terzo) dovrà essere assegnato al genere meno rappresentato. Per aiutare sia le imprese sia le donne, l'ateneo friulano ieri ha presentato la Banca dati per fare la differenza. Un portale on line dal primo febbraio che mette a disposizione delle imprese i curricula "rosa". «Le quote di genere sono l'azione diseguale per fare l'uguaglianza», ha riconosciuto Marina Brollo, presidente del Comitato unico di garanzia dell'ateneo di Udine, a margine

del convegno "Talent femminili" organizzato dal dipartimento di Scienze giuridiche diretto proprio da Brollo. Le prime a guardare con un alone di diffidenza le quote di genere sono proprio le donne. «È un'idea che mi mette un po' in difficoltà perché le donne potrebbero essere additate d'essere nei cda "per legge", ma per arrivare all'eguaglianza servono regole», ha detto Anna Mareschi Danieli, erede della società leader dell'acciaieria di

Buttrio, durante la tavola rotonda coordinata dal direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier. «La discriminazione esiste, ma il faro deve essere il motto di Steve Jobs "stay hungry, stay foolish"» secondo Edgarda Fiorini di Ghiaie Beton spa. Perché quello che viene richiesto dalle imprese «sono capacità e competenze, conquiste che nessuno può rubare», ha aggiunto Mirva Midolini, della Fratelli Midolini. «Ma servono tanto lavoro

e sacrificio», ha sottolineato Michela Del Piero, primo assessore al Bilancio donna del Fvg. «L'importante è sfatare i luoghi comuni - è il commento di Clara Maddalena, rappresentante dell'omonima società - perché non è vero che le donne sono le peggiori nemiche delle donne, semmai lo sono esattamente come i colleghi uomini». Posizioni che hanno trovato d'accordo anche Marina Pittini (Gruppo Pittini), Rosi Toffano (Ordine degli avvocati), Emanuela Troiero, (Commissione nazionale pari opportunità dei commercialisti), Giovanna Formentin (consulente del lavoro), Elisabetta Bergamini («mamma, ricercatrice universitaria e professionista», come ha sottolineato reggendo in braccio l'ultimo nato di casa), Elena Moro (consigliere dell'Ordine degli ingegneri) e Gianna Malisani (architetto e assessore comunale di Udine). La mattinata si è aperta con gli interventi del rettore Compagno, dell'assessore regionale Brandi, del presidente di Confindustria Luci e con un messaggio del ministro Fornero: «L'auspicio è raggiungere in tempi brevi l'uguaglianza di opportunità lavorative e di carriera fra uomini e donne». (m.z.)



I relatori e il pubblico (F.Petrussi)